Anno XV. Venerdì 28 Maggio 1880 N. 128

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 22 maggio contiene: Due reali decreti, in data del 13 maggio, relativi a prelevamenti per « Spese impreviste. »

La *Gazz. Ufficiale* del 24 maggio contiene:
1. R. decreto 25 marzo, che costituisce in ente morale l'istituzione del fu comm. M. Dionisio a favore della Università di Torino.
2. Disposizioni nel personale dell'amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

La *Gazz. Ufficiale* del 25 maggio contiene:
1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.
2. Id. nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. R. decreto 8 aprile che approva una delibera della Deputazione prov. di Pesaro-Urbino.
4. Id. id. che autorizza la trasformazione del Monte frumentario di Montecorvino Pugliano in una Cassa di prestanze agrarie.
5. Id. id. che erige in Corpo morale l'ospedale fondato dal fu dottor Pavoncelli Marzi in Cetona (Siena).
6. Id. 11 aprile che sopprime il comune di Pagliara e ne aggrega il territorio al comune di Roccalumera, provincia di Messina.
7. Id. 2 maggio che modifica l'art. 3 del R. decreto 27 ottobre 1872 sulla costituzione dell'Istituto topografico militare.
8. Disposizioni nel personale dell'esercito.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'attivamento del servizio telegrafico in Illasi. (Verona).

Ancora un po' d'aritmetica elettorale

La diamo come una curiosità, desumendola in compendio dalla crispiana *Riforma*, la quale di fronte ai *numeri* mette anche i *nomi* dei deputati.

La *Riforma* adunque dimostra che furono 68 i deputati di Sinistra, che votarono il 29 aprile contro il Ministero e vennero rieletti, altri 4 che vennero sostituiti ai non eletti, e poi aggiungendo i deputati nuovi, che accettarono il programma di coloro che votarono contro il Ministero, e due doppie elezioni viene a formare il numero di 126. Poi ci dà il nome dei deputati di Sinistra non rieletti che votarono per il Ministero il 29 aprile, ed il numero loro sarebbe di 31. Indi somma a 29 il numero dei deputati di Sinistra che votarono contro il Ministero e non vennero rieletti.

Dei deputati di Destra rieletti e di nuova elezione dà il numero; e sarebbe, secondo essa di 163. Notiamo però qualche ommissione. Sarebbero 9 i Collegi guadagnati dalla Destra sulla Sinistra dissidente, 35 sulla Sinistra ministeriale ed 11 quelli guadagnati dalla Sinistra sulla Destra.

Ne deduce poi, che i voti riuniti delle due Opposizioni, la dissidente di Sinistra e la moderata sono 290, e che i rimanenti 218 compongono il partito ministeriale, secondo gli organi del Governo. La *Riforma* però crede, che i voti sicuri per il Ministero non oltrepassino i 200.

Di questa aritmetica elettorale lasciamo alla *Riforma* intera la responsabilità; ma ci sembrò opportuno di notarla come indizio della situazione parlamentare.

Soltanto aggiungiamo, che i risultati ottenuti dalla Opposizione moderata furono abbastanza favorevoli, sebbene ministeriali e dissidenti di Sinistra andassero mirabilmente d'accordo fra di loro per escludere prima di tutto i nostri candidati; e ciò, facendo eleggere perfino il Ministero di S. M. dei repubblicani dichiarati, i quali comunque eletti col suo appoggio, non saranno certamente per lui. Ma è nel costume di questi gesuiti della politica di dare le armi ai nemici della Monarchia da essi rappresentata nel Governo, piuttosto che trovarsi di fronte i liberali sinceri, che valgono molto meglio di loro; ed appunto per questo li osteggiano, per tema che i Cirenei vengano a sollevarli della croce pel potere.

Il partito conservatore nelle elezioni

Questo partito, a giudicarlo dal suo organo il *Conservatore* di Roma, non si è ancora creduto maturo questa volta per presentarsi con una bandiera bene spiegata e con uomini suoi proprii nella lotta elettorale. Non ha però mancato di fare voti per la vittoria dell'uno, o dell'altro degl'individui coi quali ha simpatie personali, o crede di poter concordare in alcune idee. Poi è stato costante e sommamente battagliero contro i così detti cattolici astensionisti. Esso ha anche molto bene servito a dimostrare, che è una fola quella che coloro che non sono andati alle urne lo fecero per sentimento di cattolici e che viceversa non sieno cattolici quelli che ci sono andati.

Questa volta, massimamente nei ballottaggi, gl'intervenuti alle elezioni furono in numero maggiore di tutte le altre volte, e nemmeno quel cattivo cristiano e pessimo italiano dell'*Osservatore cattolico*, che è il prete Albertario, può ammettere più che gli elettori non sieno cattolici. Sarebbe un confessare che i cattolici, almeno com'esso intende che dovrebbero essere, vanno di per di scomparendo in Italia. Il predetto furioso nemico dell'Italia confessa ora, che i cattolici ed anche i preti vanno alle urne. Esso avrebbe voluto perfino che, affermando compatti e con proposito l'astensione quelli che suppone dover appartenere al suo partito, si preparassero colla astensione dichiarata di adesso al prossimo intervento.

I temporalisti ostinati vedono insomma, che il così detto *partito conservatore* li ripudia con sempre maggiore franchezza, che il papa non vuole essere partigiano politico con essi e non li sostiene nella loro ostinazione.

Tutto induce a credere, che nelle elezioni future non ci saranno più astensionisti come restauratori del Temporale, e che i conservatori verranno colla propria bandiera.

Forse lo avrebbero fatto anche questa volta, se avessero potuto scegliere tra la Destra e la Sinistra, ed andare od a questa col Toscanelli, o col Maccarani, od a quella col Masino, o col Conti. Ma essi avvolgono piuttosto nella stessa condanna Destra e Sinistra; e non potendo presentarsi come un partito nuovo, agiscono individualmente sopra alcuni individui.

Nelle prossime elezioni cercheranno forse di formare un partito distinto, un'estrema Destra, che avrà la sua analogia colla estrema Sinistra. Ciò potrà giovare anche alla trasformazione dei due grandi partiti liberali che ora si combattono, ma comprendono di essere meno distanti di quello che vogliono far credere o dicono.

Il *Conservatore* conchiude un suo nuovo articolo col dire, che assottigliandosi sempre più la schiera degli astensionisti, che intendono di essere i *soli* cattolici, la Chiesa dovrebbe riconoscere che in Italia non ci sono più cattolici.

Giudicando poi, che la Camera attuale avrà una vita breve, raccomanda ai conservatori e e cattolici non astensionisti di prepararsi fin d'ora alle future elezioni.

Il consiglio è buono anche per il partito liberale moderato.

Il predetto giornale nota poi, che in molti luoghi i preti andarono a votare e come nel caso di Menotti Garibaldi votarono per il radicalismo, e fa risaltare che un foglio clericale il *Cittadino* di Brescia (Sono tutti *cittadini* i fogli clericali !) piega verso l'intervento nelle elezioni, e lo fa oramai lo stesso *Osservatore Romano*.

Dal complesso delle notizie e delle tendenze si può adunque oramai giudicare, che questa farsa della astensione dei temporalisti colla speranza d'illudere gli altri e sè stessi sulla propria forza, è oramai al suo termine. Il tempo ha adunque già ottenuto una vittoria e consumato questo vecchio lievito rimasto d'un partito oramai defunto, o piuttosto d'una setta ribelle alla Nazione.

Quando poi i *conservatori* avranno spiegato la loro bandiera e portata la discussione sopra quistioni pratiche, vedremo quanto essi sappiano e possano contribuire al buon andamento della cosa pubblica. Finora hanno avuto il solo merito di togliere ai temporalisti ogni apparenza di forza nel paese, e di appoggio di fuori. Ma questo è poco, se non osano ancora presentarsi colla propria bandiera alle elezioni.

UN DISCORSO DI DESTRA

L'on. Chimirri tenne a' suoi elettori un discorso, del quale crediamo bene dare il riassunto:

« Dopo avere espressa la sua riconoscenza agli elettori per l'unanime suffragio, ch'è approvazione della sua condotta parlamentare e segno certo di concordia di pensieri, disse che ad essi spetta la non comune lode di aver saputo resistere alla procellosa corrente, che travolse e sviò l'opinione del paese nelle elezioni generali del 1876. Egli sente di non aver demeritato la loro fiducia, accettando la causa dei vinti, e mettendosi con quella, esigua, ma elettissima schiera, sfuggita al fato dell'urna per vegliare il fuoco sacro della politica schiettamente nazionale, della quale il conte di Cavour fu il degno rappresentante.

« Se l'avessero punto ambiziose voglie o desiderio di fallace popolarità, avrebbe trovato modo assai facile di soddisfarlo, imbrancandosi con quella maggioranza trionfante e fragorosa, che asordava di promesse il paese, suscitando tutte le cupidigie, allettando le più pericolose passioni. Ma egli fin da quell'ora intravvide a che sarebbero riuscite le pompose promesse.

« I quattro anni di governo della Sinistra, le crisi frequenti, ed il doloroso spettacolo, al quale asistiamo, han dato ragione al suo presentimento. Giammai una occasione più favorevole fu così miseramente sfruttata. La Destra avea realizzato i due grandi bisogni degli italiani, l'indipendenza e la unità della patria; ma l'arditezza della impresa, ed i modi abili e fortunati, onde fu condotta a termine, non poteano non spostare molti interessi, offendere inveterate tradizioni ed urtare il particolarismo regionale, ch'era il portato storico di parecchi secoli di divisione.

« Gli interessi offesi, la novità degli Istituti e delle leggi fabbricate in fretta; gli errori inevitabili in tante mutazioni, e sopratutto i sacrifici imposti ai contribuenti, per salvare il paese dal fallimento, aveano accumulato contro la Destra antipatie e rancori, che, usufruiti abilmente dagli avversarii, produssero quella che fu detta rivoluzione parlamentare del 18 marzo. Lo avvenimento della Sinistra fu un bene, essendo essenziale al reggimento costituzionale la lotta e l'alternarsi dei partiti al potere. Ma quale era la via da tenersi da un partito strapotente per numero, che con giovanile baldanza si proponeva di rifare il paese?

« La Destra, abbandonando il potere, lasciava l'Italia unificata nel territorio, negli animi e nelle leggi; rispettata all'estero, quieta all'interno; e l'ultima nota del suo più grande oratore fu « l'annunzio del raggiunto pareggio ». Che fece la Sinistra del geloso legato alle sue mani commesso? E qui l'oratore discorre minutamente delle vicende della nostra politica estera, in questi quattro anni; e delle cause, che hanno scemato il nostro credito e la nostra influenza; della fiacchezza, onde fu condotta la politica interna, e dei provvedimenti inconsulti, che hanno menomato il prestigio della magistratura.

« Esamina la politica finanziaria dei varii ministeri di Sinistra, che, accrescendo le spese e le pubbliche gravezze, non hanno saputo apprestare altro sollievo ai miseri contribuenti se non la speranza, sempre rinascente e sempre delusa, di abolire una tassa a larga base, la quale non può nelle presenti condizioni sparire dal nostro sistema finanziario senza scuoterne profondamente l'assetto.

Dimostra come le nuove imposte, escogitate per appianare il vuoto dell'abolizione del macinato, sono insufficienti e pesano in gran parte su quelle stesse classi misere che si vorrebbero con quell'abolizione alleviare.

« Degli errori della Sinistra e delle sue presenti divisioni non dà tutta la colpa agli uomini; sono in gran parte il necessario portato della sua origine, della sua eterogenea composizione e della mancanza d'un programma politico di governo. Gli stessi mezzi adoperati per conseguire il potere diventarono l'ostacolo maggiore a degnamente mantenerlo.

Non ultima causa della confusione, che segnalò la 13ª Legislatura e che si riverbera nella lotta elettorale, è la mancaza di veri partiti politici. Questi non sorgono per arbitrarie divisioni, ma si generano e si distinguono per dissenso di opinioni sopra argomenti di alta politica amministrativa e statuale, che, risoluti in un modo piuttosto che in un altro, costituiscono un diverso indirizzo generale di governo.

« Fino al 1870 i partiti si distinsero, non per diversità di intendimenti, ma per vario modo di preparare e conseguire la liberazione dallo straniero e l'abolizione del potere temporale dei Papi.

« Raggiunti quei due scopi, non per altra gara, che di potere, la Sinistra, concorde negli assalti per istrapparlo di mano alla Destra, si scisse in frazioni fra di loro pugnanti, quando l'ebbe conseguito; dando al paese lo spettacolo di quelle dinastie indiane, di cui parla il Maculay, nelle quali ciascuno dei membri della stessa famiglia, ambiva al regno, e si agitava l'uno contro l'altro, e tutti contro il capo.

Dall'urto di questa rivalità nacque lo scompiglio; agli interessi del paese venneso anteposti quelli del partito, e la maggioranza enorme del 1876 si sciolse ben presto in compagnie di ventura, fra esse lottanti per gelosia del potere.

A questo male, che menoma il prestigio delle istituzioni, non vi ha che un rimedio: la trasformazione dei partiti. E gli argomenti atti a distinguerli ci sono, senza aspettare come stimò taluno che venissero numerosi alla Camera i rappresentanti delle opinioni estreme.

« L'oratore così riassume il programma del partito liberale moderato. Fa duopo, egli dice, chiudere il periodo della rivoluzione e volgere l'animo alle riforme finanziarie ed amministrative, che il paese a gran voce reclama; mettendo in seconda linea le riforme politiche, le quali bisogna si maturino nell'opinione del paese, prima di tradurle in leggi dello Stato.

« Ad una finanza empirica ed ispirata al solo criterio fiscale, è mestieri surrogare senza scosse una finanza più ragionevole, informata al principio economico; che tenga conto non solo del prodotto, ma della incidenza della imposta. Le autonomie locali devono fondarsi sulla autonomia della rispettiva finanza e sulla responsabilità degli amministratori.

« Il potere giudiziario vuole essere riordinato in modo da assicurarne la indipendenza e la dignità: trasferendo nelle Corti le facoltà che ora son delegate ai primi presidenti ed ai procuratori generali, e facendo alla magistratura siffatte condizioni da attirarvi i migliori ingegni.

« Le relazioni tra lo Stato e la Chiesa devono essere regolate sulla base della reciproca libertà ed indipendenza; e la riforma elettorale sul razionale allargamento del suffragio, garentito dalla proporzionale rappresentanza delle minoranze.

« Spera che il senno del popolo e la lealtà del Principe assicureranno al paese un governo forte, il quale renda stabile la libertà, arginandone gli straripamenti e regolandone il corso, e che si metta all'opera con saldo e persistente volere.

L'on. Chimirri chiuse il dotto ed elegante discorso, che durò un'ora e mezzo, propinando al Re ed alla graziosa Regina, e la sua voce fu coperta da unanimi e fragorosi applausi.

I giornali della Germania, tanto ufficiali che ufficiosi, parlano poco in favore delle ultime elezioni successe in Italia, e dicono che si vede che vi domina il particolarismo, il campanilismo.

Censurano aspramente il Napoletano e la Sicilia che si mostrano tanto contrari al consolidamento dell'Italia e temono che l'attuale Camera sarà poco migliore della prima e che il succedersi degli uomini consumati della Sinistra porterà sempre maggiori guai all'Italia.

La Sinistra non ha nelle nuove elezioni raccolti uomini nuovi capaci di sostituire i ministri che si sono successi nei varii Ministeri, ed è per questo che i giornali tedeschi credono che la politica italiana continuerà ad avere pochissima influenza all'estero, perchè solo una politica soda, scevra d'ogni passione di partito, può collocare l'Italia nel posto che le conviene tra le grandi nazioni. (*Persev.*)

La prima adunanza della Destra a Roma.

Si telegrafa da Roma, 26, alla *Persever.*:

La prima riunione della Destra nella sala della Biblioteca riescì splendida. Erano presenti 140 deputati.

Cavalletto tenne la Presidenza.

Si notò la presenza di Sella, Minghetti, Bonghi, Visconti-Venosta, Peruzzi e altre notabilità.

Cavalletto, assumendo la Presidenza, si congratulò della vittoria conseguita nella recente vivissima lotta. Disse doversi grandissima riconoscenza all'on. Rudinì, che, quale incaricato dell'Associazione centrale, diresse da Roma la campagna elettorale. Si rallegrò delle antiche illustrazioni di Destra rientrate nella Camera, e dei nuovi e giovani acquisti fatti dal nostro partito.

Rudinì ringraziò; disse che il suo còmpito era quello facilissimo e semplice d'un ufficiale dello Stato Civile, di registrare cioè i nati e i defunti (ilarità.) Vera gratitudine doversi ai quattro evangelisti della Destra: Marco, Quintino, Silvio e Ruggiero. (Ilarità generale. Applausi.)

Cavalletto fece l'elogio dei principali uomini di Destra, che non temono confronto con quelli degli altri partiti. Citò l'on. Pedroni, il suo esilio, la sua prigionia. (Grandi applausi).

Pedroni si alza per ringraziare della simpatica dimostrazione.

Cavalletto procedette quindi all'appello nominale. I nomi di Massari, Gerra e Mosca diedero occasione a nuove manifestazioni.

Risposero 140 deputati, tra i quali notavansi quasi tutti coloro che i giornali ministeriali qualificarono per incerti, e alcuni anzi inscritti nelle loro liste.

Bonghi trattò della questione presidenziale. Ricordò che la Destra escluse sempre da essa la questione politica. Dice che l'onor. Farini offre le guarantigie d'intelligenza e d'imparzialità. Devesi quindi votare per l'on Farini, quando tacitamente anche i gruppi della Sinistra entrino in

un simile concetto. Altrimenti, l'Opposizione deve designare il suo candidato; in cui nome è già sopra le nostre labbra.

Voci. Biancheri, Biancheri (Grandi applausi).

Bonghi conclude proponendo l'onor. Biancheri (Nuovi applausi).

Biancheri ringrazia di questa dimostrazione di fiducia; tuttavia crede che nelle condizioni attuali converrebbe che la Destra designasse un uomo politico di sua piena fiducia.

Sella (generale attenzione) insiste nel concitto che si escluda la quistione politica. Deve però dichiarare che ieri l'on. Farini lo visitò, e gli partecipò che la sua candidatura è impossibile, attese le condizioni della Sinistra. La Destra adunque è obbligata a scegliere un candidato, e spera che Biancheri acconsentirà.

Mosca si unisce all'on. Sella per persuadere all'on. Biancheri di accettare. (Applausi).

Biancheri dichiara che, quando il partito richieda da lui questo atto di devozione, egli è pronto ad accettare. (Grandi applausi).

Sella propone che l'adunanza non si sciolga senza compiere un atto doveroso verso quella grande illustrazione italiana ch'è l'on. Ricasoli, esortandolo caldamente a desistere dal proposito di abbandonare la vita politica (Generale ovazione: Viva Ricasoli!) Propone che l'Assemblea deliberi d'inviargli un telegramma analogo, incaricandone gli on. Puccioni, Peruzzi e altri deputati.

Approvasi tra grandi applausi.

L'Assemblea delibera quindi di deferire ad una speciale Commissione le proposte pel completamento del seggio presidenziale.

L'adunanza serbò un contegno ammirabile, e produsse una profonda impressione nei circoli parlamentari.

ITALIA

Roma. Dice un telegramma da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« La discordia è scoppiata nel campo dei dissidenti. Alcuni vogliono assumere un'attitudine di aspettazione verso il ministero. Altri invece domandano ostilità immediata. Il contegno riservato dall'onor. Zanardelli ha rotta l'unione dei dissidenti. »

— Possiamo confermare, scrive il *Diritto*, la notizia, già da noi data, che sarà sollecitamente presentato alla Camera un progetto di legge per regolare il diritto di associazione e di riunione.

— il *Bersagliere* ed altri giornali constatano la freddezza assoluta dell'accoglienza fatta al Discorso della Corona.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 26: Farini è partito dichiarando che, anche se fosse eletto a presidente, rifiuterebbe. Il Ministero non ha ancora deciso chi abbia a proporre come proprio candidato. Parecchi dei ministeriali vorrebbero il Mancini; Depretis preferirebbe invece il Coppino. I dissidenti voteranno per Zanardelli.

— Il ministero della guerra sta disponendo per il cambio del materiale di cui sono attualmente armate le batterie di montagna, dotandole del cannone da centimetri 7 a retrocarica e dei basti a cavalletto.

— La *Perseveranza* da Roma 26:

Il Re e la Regina furono applauditissimi lungo il tragitto dal Quirinale a Montecitorio e al loro ingresso nell'aula parlamentare.

Il discorso reale fu accolto freddissimamente. Quando fu finita la lettura, proruppero applausi, i quali avevano il significato d'una dimostrazione personale a S. M.

Il discorso è giudicato inferiore ad ogni critica.

Il concorso dei senatori e dei deputati è grandissimo: risposero all'appello pel giuramento 331; cifra raggiunta appena dal primo Parlamento in Roma.

I Sovrani, quando rientrarono nel palazzo del Quirinale, furono segno ad una clamorosa dimostrazione e ad evviva entusiastici, nei quali dominava un sentimento di protesta contro la lettera di Garibaldi agli elettori del 1° Collegio; lettera pubblicata dalla *Capitale* e sequestrata iersera tardi, e nella quale il generale, facendo le sue solite non serie proposte, parla irriverentemente di Casa Savoia.

La Regina domani ritornerà a Napoli.

La città è imbandierata.

Tutti i giornali dei diversi partiti, tranne i ministeriali, constatano la glaciale accoglienza fatta al discorso della Corona.

Il *Diritto* riferisce che molti deputati di Sinistra intendono votare per Farini.

Il *Bersagliere* attacca vivamente il Cairoli perchè ardisce convocare una Maggioranza immaginaria. Sconsiglia i suoi amici dall' intervenirvi. Dice che il Ministero pretendeva qualificare l'on. Farini canditato ministeriale; che Farini s'abboccò cogli on. Crispi e Nicotera, tentando di fare una conciliazione, ma il Ministero respinse ogni proposta. Cairoli e Depretis rifiutarono perfino d'abboccarsi con Crispi e Nicotera. Devesi quindi abbattere il Ministero. Conclude dichiarando che i suoi amici voteranno per Farini.

Alla riunione della Sinistra assistettero circa 170 deputati.

La presiedeva il presidente del Consiglio, on. Cairoli, circondato dai ministri Villa, Depretis, Magliani e Acton.

Mancavano i gruppi del Crispi e del Nicotera.

L'on. Cairoli espose il programma del Ministero, parafrasando il discorso della Corona.

L'on. Pianciani propose che l'adunanza designasse alla Presidenza della Camera l'on. Farini come pegno di concordia.

Il Cairoli dichiarò che il Governo accettava la proposta. Approvossi quindi la candidatura dell'on. Farini a presidente della Camera.

L'on. Morana propone che una Commissione speciale designi gli altri candidati ai diversi uffici della Presidenza. Questa proposta è approvata.

L' adunanza della Destra ebbe un' influenza decisiva sopra la situazione del Ministero, evitando una nuova crisi.

I dissidenti ministeriali accettarono senza impegni la candidatura, alla presidenza della Camera, dell'on. Farini. La Destra la voterà, poichè il Farini dichiarò che, qualora accettasse, si ritterrebbe sciolto da ogni vincolo col proprio partito e disimpegnerebbe l' Ufficio suo amministrativamente. Questa soluzione promette qualche tregua.

ESTERO

Austria. Il *Times* ha da Vienna che una grande divergenza di vedute tra i due Gabinetti austriaco e inglese fu contastata nel colloquio di Göschen con Haymerle. Le tendenze dell'Austria sono piuttosto conservatrici. Essa vuole il mantenimento e la consolidazione dello stato territoriale attuale della penisola dei Balcani. Il Gabinetto inglese, invece, è indifferente.

Francia. La *République Française* si rallegra che la distribuzione delle nuove bandiere ai corpi dell'esercito sia stata definitivamente fissata al 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia. Insiste perchè sia seguita dalla funzione del giuramento, e perchè si faccia nel poligono di Vincennes.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del giorno 24 maggio 1880.

1. Venne disposto il pagamento di L. 5000 a favore del R. Prefetto quale quota di concorso dovuto dalla Provincia pel rimboschimento dei fondi comunali.

2. In seguito alle deliberazioni emesse da varii Comuni circa il conguaglio dei crediti e debiti verso il fondo Territoriale, ed in conformità alla Circolare Deputatizia 6 febbraio 1880 n. 729 vennero autorizzati i seguenti pagamenti:

Al Comune di Castelnuovo	L.	45.09
Id. di Arzene	»	177.82
Id. di Chions	»	421.94
Id. di Morsano	»	342.95
Id. di Valvasone	»	191.61
Id. di Comeglians	»	761.14
Id. di Paluzza	»	533.15
Id. di Nimis	»	32.37
Id. di S. Odorico	»	102.76
In complesso	L.	2,608.83

3. La Giunta di vigilanza dei Manicomi di S. Servolo e S. Clemente ha trasmesso una Nota contenente alcune norme e discipline concernenti il rinvio ai Comuni dei maniaci guariti.

Essendo l'argomento di vitale interesse e nell'istesso tempo di grave responsabilità per i Comuni qualora non fossero per attenersi alle precitate istruzioni, la Deputazione ha creduto di interessare il R. Prefetto a far inserire nel Bollettino Prefettizio la precitata Circolare.

4. In seguito all'adesione del Comitato Stradale di Cormons per l'esecuzione dei lavori di ristauro al Ponte internazionale sul Judri presso Brazzano, sarà quanto prima esperita una licitazione per l'esecuzione del lavoro suddetto.

5. Venne deliberato di far eseguire la stabilitura e tinteggiatura del fabbricato di residenza degli Ufficii Provinciali e Regia Prefettura pella preventivata spesa complessiva di L. 855.79, ed incaricato l'Ufficio Tecnico provinciale delle pratiche di licitazione.

6 e 7. Dei n. 46 maniaci accolti nell'Ospitale di Udine vennero assunti a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 37 maniaci, e restituite n. 9 tabelle degli altri maniaci perchè non comprovata la miserabilità a tenore di Legge.

Nella stessa seduta furono inoltre discussi e deliberati altri n. 12 affari risguardanti l'amministrazione provinciale, n. 12 di tutela dei Comuni, n. 5 di opere pie, n. 8 di operazioni elettorali, e n. 3 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 47.

Il Deputato provinciale, I. DORIGO

Il Segretario-Capo, *Merlo*.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 42) contiene:

(Continuazione e fine).

523. *Estratto di bando.* Nel giudizio per spropriazione di stabili promosso da Stroili Antonio e figlie di Ospedaletto contro Tamburlini Daniele di Amaro, il 1° luglio p. v. avanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita di stabili siti in Amaro.

524. *Avviso d'asta.* Essendo stato provvisoriamente aggiudicato dal sig. Lenarduzzi Sante l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Morsano a Mussons per il ribasso del 5.60 per cento sul dato d'incanto di l. 10,893.65, fino al giorno 8 giugno p. v. presso il Municipio di Morsano al Tagliamento si accetteranno offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo.

525. *Sunto di citazione.* A richiesta di Secchiutti Antonio e Consorti di Canalutto, l'usciere Brusegani ha citato Carli Giacomo d'ignota dimora a comparire coll'altro consorte di lite Guglielmo Carli avanti il Tribunale di Udine il 7 luglio p. v. onde sentirsi giudicare conforme l'atto di citazione.

526. *Avviso per miglioria.* Nel primo incanto seguito presso l' Intendenza di Udine per l'appalto della Rivendita di generi di privativa in Latisana, esso appalto venne per un novennio deliberato per annue lire 280. L'insinuazione di migliori offerte in aumento, le quali non do vranno essere inferiori al ventesimo, potrà essere fatta all'Intendenza stessa fino alle ore 12 meridiane del 2 giugno p. v.

527. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da De Lucca Alessandro mancato a vivi in Roveredo nel 20 gennaio p. p. fu accettata col beneficio dell'inventario dai suoi figli e figlie maggiori e della figlia minore a mezzo del tutore De Lucca Beniamino.

Club alpino. Quattordici socii della Sezione Friulana fecero ieri l'annunciata salita al Monte Matajur, raggiungendone la cima alle ore 5 del mattino. Era con loro anche il signor Blasuttigh, segretario comunale di Savogna, il quale gentilmente li accompagnò sino alla vetta.

Album-Udine. Il giorno 6 giugno 1880, Festa dello Statuto, uscirà l'Album che s'intitolerà: *Arrivo in ritardo del Treno Album Udine-Cussignacco.*

Esso consterà di 24 pagine in quarto e costerà L. 1.25 per Udine e L. 1.50 per fuori. Si venderà il giorno 6 giugno alla Libreria Paolo Gambierasi che ne è l'Editore in società col Litografo Passero presso il quale venne litografato, ed ecco il definitivo elenco degli artisti ed autori:

Antonioli Fausto, Bardusco M., Beretta co. F. Bergagna G., Berghinz E., Bianchini L., Comuzzi G., Conti P. Da Pozzo G., Del Puppo G., Majer prof. G. Marignani A., Masutti G., Milanopulo A., Orlandi G., Picco A., Pletti L., Pletti M., Rigo A., Scala Angelo, Sello G., Simonetti C., Simoni F., Soatti T., Stella L.

Albini avv. F., Barnaba cav. dott. D., Cibele Nardo A., Gortani dott. G., Hirschler M., Lazzarini dott. G., Marinelli prof. G., Marcotti G., Mason G., Mazzi S., Occioni prof. G., Paladini prof. V. L., Paolini D., Percoto co. C., Pinelli prof. L., R. P., Valussi dott. P. e molti altri pseudonimi.

In altro numero daremo l'indice degli scritti e degli schizzi.

La Società udinese di ginnastica avvisa: È definitivamente stabilita la gita a Pordenone domenica 30 corrente. I soci potranno avere le opportune informazioni dal Direttore della ginnastica.

La Società di mutuo soccorso tra parrucchieri e barbieri in Udine terrà questa sera alle ore 9 pom. un'adunanza ordinaria nel locale ex Filippini via della Posta per trattare i seguenti oggetti:

1. Discussione ed approvazione del resoconto del I. quatrimestre;
2. Proposta di due soci;
3. Nomina di nuovi soci;
4. Comunicazioni della Presidenza.

Il Presidente, *A. Rigatti.*

Il Seg. L. Bisutti.

Arresti. Nelle ultime 24 ore vennero arrestati certi F. A. e B. L. il primo per oziosità, il secondo per furto.

Morte accidentale. Il 25 corr. maggio in Buja, il ragazzino di tre anni T. L. sfuggito alla sorveglianza di chi lo custodiva, cadeva in un fossatello dal quale veniva estratto vivo, ma subito dopo cessava di vivere.

Birraria-Ristoratore Dreher. Molta gente iersera da Dreher, ove quella valente orchestra trattenne piacevolmente il numeroso pubblico eseguendo a perfezione lo scelto programma annunziato. La stagione dei concerti all'aria aperta, col calore di questi giorni, pare ormai stabilita, e quindi i futuri concerti saranno sempre più frequentati, a tutti piacendo di passare la sera un'oretta al fresco, dove, bevendo un bicchiere di buona birra, si gusta anche dell'ottima musica.

Da Torre, in data 26 maggio corrente, ci mandano per la pubblicazione la seguente:

On. Direzione del Giornale di Udine.

In risposta all'articolo pubblicato nel *Tagliamento* n. 21 in data 22 maggio, i sottoscritti dichiarano nuovamente che il maestro Grandis nell'anno scolastico 1879-80 adempì ai propri doveri, e se nel pomeriggio del giorno 12 mancò a due ore di scuola fu perchè richiamato a S. Quirino avendo il figlio ammalato, però il Parroco lo ebbe a sostituire.

Invitiamo perciò i redattori del caro *Tagliamento* a non darci con tanta facilità il nome di *mentitori spudorati*; noi siamo persone onorate e stimate al par di essi, ed andiamo superbi per l'onestà nostra in qualsiasi rapporto.

Di Ragogna co. Giuseppe, Francesco Sartor, Furlan Pietro, Sartor Angelo, Casagrande Matteo, Pitton Vincenzo, Nicolò Moggio, Sartor Giuseppe, Sante Tabara, Rosolen Giuseppe, Da Rù Pietro, Lener Giovanni.

La Famiglia del compianto **Carlo Moretti** del fu Luigi partecipa che la di lui salma arriverà a questa Stazione ferroviaria alle ore 7.25 antimeridiane di domani, sabato, e da colà verrà trasportata per la strada di circonvallazione al piazzale di Porta Venezia ove troverassi alle ore 9 successive; indi il convoglio funebre proseguire pel locale Cimitero.

Udine, 28 maggio 1880.

A CARLO MORETTI

Carlo mio, tu non sei più!

Domattina verrò ad incontrarti per l'ultima volta e ti accompagnerò all'ultima dimora, ma non vedrò la tua simpatica immagine che col pensiero attraverso le fitte tavole di una bara! Oh doloroso e quanto diverso incontro di quello d'altre volte!

A me che ti conobbi da bambino, che ora ti additavo quale esempio ai tuoi giovani fratelli e di speme e conforto all'ottima tua e pur tanto sventurata seconda Mamma, a me che mirava in te la seconda futura colonna di questa tua Casa desolata, era riservato, ahimè, il tanto affannoso incarico di prepararti la tomba.

Addio, dolce amico **Carlo,** la tua santa memoria mi sarà di sprone a perseverare nel sollievo dei tuoi cari superstiti!

Udine, 28 maggio 1880. F. B.

La sventura che colpì fin dalla culla **Carletto Moretti** orbandolo della madre, che moriva a ventidue anni nel darlo alla luce, lo colpiva pure fieramente or fanno pochi anni privandolo, con lenta consunzione cerebrale, del padre, che per tutta la sua vita avea tanto lavorato di perspicace ed acuta intelligenza nel commercio. Ora Carlo, reduce da suoi studii da Germania, giovine robusto, bello, aitante, coi fiori della speranza in volto, la gentilezza in core, e l'onestà e costanza per bandiera; confortato dall'affetto d'una seconda madre, che fu per lui una vera eccezione alla regola; maggiorenne d'età, stava per mettersi alla testa della sua vasta azienda commerciale. Ma la sventura, inesorabil persecutrice degli onesti, volle anche l'ultima sua vittima; ed il povero Carlo, mentre con un viaggio di diporto in Italia stava per così dire chiudendo l'èra di sua gioventù, dovette in Genova soccombere colpito improvvisamente da acutissima infermità all' età stessa in cui moriva sua madre, a ventidue anni! Fatale coincidenza!

È un dolore che passa ogni dolore il dover confortare i superstiti quando non vi sono conforti possibili; quando si dee dir loro che non valgono talenti, gentilezza, affetto, ricchezze, onestà, se tutto deve essere sì spietatamente manomesso dalla morte, bufera desolatrice, che, dopo fatto d'una famiglia un campo santo, risparmia i superstiti sol perchè muoiano di crepacuore! *Pio Vittorio Ferrari.*

FATTI VARII

Il progetto sui tramways. È sotto stampa il progetto di legge sulle tramvie presentato sullo scorcio della passata legislazione dall'on. Baccarini. Esso è informato ai più larghi principii di libertà, mentre porrà un limite agli abusi che si lamentano in qualche località a danno dell'esercizio delle linee di tramvia stabilite.

Per le tramvie a cavalli, la concessione si farà sempre dal propretario della strada, comune, provincia o Stato. Il governo avrà ingerenza e sorveglianza per ciò che riguarda l'impianto e l'esercizio delle tramvie a vapore.

Con regolamento, in gran parte già preparato ed approvato dal Consiglio superiore del genio civile, si provvederà alle norme particolari per ciò che riguarda l'esercizio e la sicurezza publica.

Nuova Ferrovia. Il *Fremdenblatt* annunzia che nei primi giorni del giugno, alcuni ingegneri della ferrovia dello Stato si recheranno nella Rumenia e nella Bulgaria per imprendere i lavori preparatori alla costruzione della ferrovia Viddino-Sofia. La ferrovia incomincierà presso alla stazione di Krajova ed arriverà a Nicopoli ove passerà il Danubio. Da Nicopoli per Tirnova andrà sino al passo di Scipka, ove oltrepasserà il Balcano e presso Jeni Sagra raggiungerà la linea Adrianopoli-Filippopoli. L'estensione complessiva di questa linea sarà di 52 leghe. Il direttore alle costruzioni, de Sevres, ha già presentato per l'approvazione il suo progetto al direttore generale Kopp.

Venne pubblicato nell' *Osservatore Romano*, e riportato da tutti i Giornali di Roma;

« La Santità di N. S. Leone Papa XIII da più anni era sofferente di catarro intestinale per causa erpetica che fu ribelle ad ogni rimedio; ma il chimico farmacista signor professore Giovanni Mazzolini di Roma, supplicò la Santità Sua di assoggettarsi alla cura della *Pariglina*, che è un depurativo pel sangue efficacissimo da Lui scoverto e preparato nei suoi laboratori.

« Con tale mezzo mirabile Sua Santità si è del tutto guarito e con Breve del 7 gennaio u. s., che è un monumento col suo animo paterno, amorosissimo e grato, tra le tante altre concessioni degnavasi benignamente nominare il signor Mazzolini *cavaliere dell'ordine di S. Silvestro Papa, detto milizia d'oro*, ricompensandolo così della diligenza e perizia della virtuosa preparazione di medicine secondo i più recenti metodi.

« Noi ce ne congratuliamo col professore Mazzolini, e gli auguriamo sinceramente ogni altro vantaggio pei mirabili effetti del suo depurativo *Pariglina* ».

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbri-
tore nel proprio Stabilimento chimico farma-
utico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso
più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo
L 9 la bottiglia e L. 5 la mezza bottiglia.
Si vende nei Depositi principali in Treviso
macia Bindoni, Venezia, Botaer farmacia alla
oce di Malta, Padova, farmacia Pianeri e Mau-
Verona, Drogheria Medicinali di Negri Do-
nico, Via Stella n. 21; *in Udine alla far-
cia di Giacomo Commessatti*; ed in tutte le
incipali farmacie d'Italia.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio dell'«Agenzia Stefani», che non si
ra punto di far sapere donde tragga tali no-
ie, riassume la nota collettiva che sarà spe-
a dalle Potenze alla Porta per risolvere le
estioni lasciate pendenti dal Congresso di Ber-
o. Quel riassunto i lettori lo troveranno nelle
tizie telegrafiche di questo numero; stimiamo
indi superfluo il ripetere qui quanto in esso
detto. Vorremmo soltanto sapere quali saranno
mezzi d'esecuzione» ai quali, secondo la Ste-
i, la futura nota accennerebbe e che sareb-
ro adoperati nel caso che la Turchia non fa-
sse a modo delle Potenze. Evidentemente è lì
opre che trovasi la pietra d'inciampo ad una
uzione radicale della questione d'Oriente.

La conciliazione della Germania col Vaticano
divenuta di nuovo più che problematica, ora
e la *Gazzetta tedesca del Nord*, organo del
incipe Bismark, ha pubblicato le lettere con-
enziali del Cancelliere a Reuss, ambasciatore
Vienna, e di questi a Bismark, circa alle trat-
tive colla Curia Romana. Bismark rende il
pa stesso responsabile del contegno ostile che
dimostra il Centro, e per conseguenza le con-
ssioni che Bismark potrebbe fare nell'applica-
one delle Leggi di Maggio, in seguito ai pro-
tti di legge presentati a quest' uopo alla
ete, saranno più o meno estese a seconda che
Vaticano userà dei «riguardi» o no al Governo
periale.

Da Parigi oggi si annunzia che i delegati
lle Sinistre ebbero col signor Constans, mini-
ro dell'interno, un colloquio sulle dimostrazioni
tte domenica a Parigi in onore dei comunardi
lloquio, in seguito al quale divenne più che
i inevitabile una interpellanza relativa a quei
tti. Non solo l'estrema Sinistra, ma anche una
rte della frazione chiamata «Unione Republi-
na», sono sdegnatissime contro il ministero,
proporranno un aperto voto di biasimo. Si
ede però che un tal voto non verrà approvato
rchè la Destra sembra decisa ad astenersi. In-
nto il Ministero ha deciso di annullare il voto
l Consiglio Municipale di Parigi contro il
refetto di Polizia.

— Roma 27. Elezione del Presidente della
amera. Votanti 419, Farini 406, schede bianche
dispersi 13. Eletto Farini.

— Roma 27. L'elezione di Farini fu applau-
a fragorosamente.

L'accordo tra ministeriali e dissidenti non è
scito. I ministeriali portarono a Vice-presi-
nti Pianciani, Spantigati, Taiani e Baccelli, a
estori Adamoli e Deriseis, a segretari Cocconi,
mpans, Del Giudice e Ungaro.

I dissidenti e la destra in pieno accordo por-
ono a Vice-presidenti Varè, Abignente, Mau-
gonato e Rudini, a questori Belmonte e Bor-
meo, a segretari Ferrini, Cucchi, Capponi, So-
ati, Chimirri, Guicciolì e Quartieri.

Nessuno dei candidati riuscì eletto a primo
rutinio.

Nella votazione per i Vice-presidenti Varè
tenne voti 211, Spantigati 207, Maurogonato
6, Abignente 200, Rudinì 200, Pianciani 195,
jani 190, Baccelli 135.

Nella votazione per i questori Deriseis ottenne
ti 112, Di Belmonte 203, Adamoli 202, Bor-
meo 201.

Risulta da queste votazioni che la destra e i
ssidenti sono alla Camera quasi al completo.

Se domani non giunge un buon rinforzo di
putati ministeriali il Gabinetto può conside-
rsi battuto.

Il *Diritto* di questa sera accusa i dissidenti di
n aver voluto la conciliazione. La *Riforma*
volge la stessa accusa al Ministero. *(Adriatico)*

— Roma 17. Cairoli è desolato pel biasimo
nerale con cui fu accolto il discorso della
rona; egli dichiarò che fra otto giorni è si-
ra la crisi ministeriale. È probabile un mini-
ero Farini. *(Pungolo)*

— Leggiamo nell'*Opinione*: La vittoria del
vv. Fortis nel ballottaggio di domenica fu te-
grafata subito da Forlì a tutte le Società re-
bblicane delle Romagne, come una vittoria del
rtito. Come è noto, il Fortis era appoggiato
l ministero.

— Il giorno 29 and., si terrà una conferenza
a il cav. Di Lenna, tenente-colonnello di Stato-
aggiore, in rappresentanza del Ministero della
erra, il comm. Biglia, Ispettore tecnico gover-
tivo delle ferrovie del Regno, ed il cav. Man-
gazza ing. in capo della Manutenzione e Lavori
lle Ferrovie dell'Alta Italia, allo scopo di stu-
are alcune modificazioni ed adattamenti da
rsi nelle Stazioni, in relazione al servizio mi-
are. *(Monitore delle Strade Ferrate)*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 26. Layard presentò alla
rta una Nota, che constata che il Commissario
inglese per la delimitazione, Kutnr, attende da
cinque settimane la nomina del collega ottomano.
Se non si nominerà, il Commissario inglese il 1°
giugno ritornerà a Londra. I tumulti nella
tribù di Bassarah continuano. Quattro batta-
glioni furono circondati dagli Arabi

Berlino 27. La *Nord Deutsche* pubblica
i rapporti dell'ambasciatore tedesco in Vienna
del 29 marzo, 15 aprile e 16 aprile che sono
la risposta alle lettere di Bismarck pubblicate
ieri. La *Nord Deutsche* soggiunge: Dopo questi
rapporti e il dispaccio di Nina del 23 marzo, la
fiducia sopra un risultato favorevole delle trat-
tative col Vaticano era scossa, e il Governo
prese la decisione di fare ai cattolici prussiani
le concessioni possibili, senza danneggiare lo
Stato, gratuitamente, senza riguardo alle conces-
sioni eventuali del Vaticano, e di presentare alla
Dieta i progetti conosciuti. Dai riguardi della
Curia romana verso il Governo dipenderà l'uso
che il Governo farà di queste concessioni.

Vienna 27. Il *Fremdenblatt* dice che la
Germania e la Russia aderirono al consiglio dato
alla Porta dall' Austria, di circondare Scutari
per interrompere le comunicazioni cogli Alba-
nesi concentrati a Tusi. Altri quattro battaglioni
di truppe turche giunsero a Scutari, che può
quindi essere circondata.

Costantinopoli 26. Viene assunta la stima
dei possedimenti del Sultano in Macedonia, per
essere quindi venduti. La nomina di Edhem pa-
scià all'ambasciata di Parigi è ancora indecisa.

Pietroburgo 26. Il Comitato scolastico de-
cise ad unanimità di raccomandare a Melikoff
l' introduzione dell' istruzione obbligatoria in
tutta la Russia europea, non escluse le classi
privilegiate della società e gl'israeliti. Esclusi da
tale misura dovrebbero essere i soli stranieri.

ULTIME NOTIZIE

Roma 27. (Senato del Regno). Dopo udita
la comunicazione dei decreti di chiusura e di
riapertura del Parlamento e della riconferma
dell'ufficio di presidenza, il Senato procede alla
nomina di quattro segretari e di due questori
dell'ufficio medesimo. Risultano eletti a segre-
tari: Tabarrini, Chiesi, Verga e Casati; a Que-
stori Chiavarina e Vitelleschi. Domani seduta.

— (Camera dei Deputati). Il seggio provvi-
sorio è costituito da Spantigati presidente, So-
lidati, Cocconi, Quartieri, Mariotti, Del Giudice
e Melodia segretari.

70 deputati ieri assenti prestano giuramento.

Si precede all'elezione del presidente definitivo.
Schede 419. Farini 406. Biancheri 1. Bianche 12.
Proclamasi eletto Farini. (Applausi generali).

Segue la votazione per la nomina di 4 vice-
presidenti, 8 segretari e 2 questori.

Risultati delle votazioni pei vicepresidenti: nes-
suno eletto. Domani ballottaggio fra Varè, Span-
tigatti, Maurogonato, Abignente, Rudini, Ta-
jani, Baccelli e Pianciani.

A segretari furono eletti Solidati, Ferrini,
Quartieri e Mariotti.

Domani ballottaggio fra Chimirri, Capponi,
Del Giudice, Guiccioli, Cocconi, Melodia, Ungaro,
e Compans. A questori nessuno fu eletto e do-
mani avrà luogo il ballottaggio fra Deriseis,
Belmonte, Adamoli e Borromeo.

Roma 27. La Regina è partita per Capo-
dimonte.

Londra 27. La nota collettiva destinata alla
Porta verrà redatta appena Goschen e Tissot
giungeranno a Costantinopoli. Verrà sottoposta
all'approvazione delle potenze; quindi consegne-
rassi alla Porta. L'accordo delle potenze è sta-
bilito dalla accoglienza fatta alla circolare Gran-
ville e dalle comunicazioni ulteriori. La nota
chiamerà l'attenzione della Porta sulle questioni
col Montenegro, con la Grecia e con l'Armenia.
La nota dichiarerà che la cessione territoriale
al Montenegro non fu fatta rogolarmente ed in-
viterà la Porta ad indicare le misure prese per
sciogliere la questione ed impedire conflitti. Ri-
guardo alla Grecia la Nota ricorderà che la
Porta non fece risposta soddisfacente riguardo
alla garanzia per la sicurezza della libertà
d'azione della commissione per la delimitazione.
Nel caso che la Porta ricusasse una garanzia,
la conferenza si riunirà a Berlino per stabilire
le frontiere e fisserà i mezzi di esecuzione. Ri-
guardo all'Armenia la Nota inviterà la Porta a
far conoscere subito le decisioni prese.

Bucarest 27. Il *Giornale Ufficiale* pubblica
un indirizzo dei mussulmani della Dubruscia al
principe in occasione della sua festa ricorrente
il 22 maggio. L'indirizzo dice che in vista del-
l'eguaglianza dei diritti e della protezione che
godono sotto le leggi Rumane, i mussulmani sono
lieti di celebrare come veri rumani l'avvenimento
al trono del principe a cui augurano un regno
lungo e glorioso.

Parigi 27. Il Senato abrogò la legge che
proibisce il lavoro nelle domeniche. Il Ministero
decise di annullare il voto del Consiglio Muni-
cipale di Parigi contro il Prefetto di polizia.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Auguriamo ogni bene e felicità al nostro ben
amato e nobile amico *Filippo Fornasari* per il
suo giorno onomastico.

Pontebba 26 maggio 1880.

Vari amici
desiderando la sua perseveranza
nei patriottici suoi principi.

Estratto dalla *Gazzetta Ufficiale* del 22 mag-
gio 1880, n. 123.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale ordinaria.

Nella seuta del 20 corr. il Consiglio di ammi-
nistrazione, uniformandosi al disposto dell'art. 20
dello statuto sociale, ha deliberato che gli azio-
nisti della Società siano convocati in *generale
adunanza pel dì 28 giugno prossimo*, a mez-
zogiorno, presso la Sede sociale in Firenze, ed
ha fissato il seguente

programma:

Lettura del rapporto dei sindaci per la revi-
sione del bilancio della Società chiuso al 31 di-
cembre 1879.

Lettura della relazione del Consiglio di am-
ministrazione;

Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31
dicembre 1879.

Nomina di un consigliere in surroga del signor
comm. marchese Filippo Berardi dimissionario, da
rimanere in ufficio fino al 31 dicembre 1880.
(Art. 44. dello Statito);

Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli
che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1880, cioè
i signori;

Berardi marchese *Filippo*.
Tossizza barone *Michele*.
Vimercati Gaetano.
Bigatti cav. *Ambrogio*.
Lefrancois ing. *Sosthène*.
Goupil cav. *Adolfo*.

Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad
essi per la revisione del bilancio sociale del-
l'anno 1880.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei si-
gnori interessati il regolamento per la suddetta
adunanza.

Firenze, 21 maggio 1880.

Il Reggente la Direzione Generale *C. Bertina*.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obligeht, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obligeht).

Stralcio per chiusura
ad
ASTA VOLONTARIA

Nel negozio di **Giovanni Carlini** in *Palmanova* a cominciare da lunedì 31 corr. maggio saranno vendute a lotti le merci di telerie e stoffe in genere ancora esistenti verso pagamento immediato al maggior offerente.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

CURA ESTIVA. — **CURA AUTUNNALE.**

Bologna — Distilleria a vapore G. BUTON e C. — Bologna

28 Medaglie - Parigi - Londra - Vienna - Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA — Buton — Proprietà Rovinazzi — BOLOGNA

ELIXIR COCA — Buton — Proprietà Rovinazzi — BOLOGNA

IL VERO ELIXIR COCA-BUTON

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro **Elixir Coca-Gio. Buton e C., Bologna** — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta **Gio. Buton e C.**, e la firma sull'etichetta **Gio. Buton e C.**

Il Sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

di Venezia, S. Giovanni e Paolo.

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e sposlamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie il suddetto Spellanzon la prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1:30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografu del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Venezia S. Giovanni e Paolo dal proprietario, — e da A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo* Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E Zarri. — *Conegliano*, Zanutto. — *Pordenone*, Roviglio e Polese.

Udine, alla farmacia L, Biasioli ed alla Drogheria di Francesco Minisini Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* ***Pantaigea*** *tanto utile e raccomandata per istruione del popolo.*

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

Orario ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto	» 7.42 pom.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

LISTINO

dei prezzi delle farine del Molino di

PASQUALE FIOR

in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L. 56.—
» N. 0	» 55.—
» » 1 (da pane)	» 48.50
» » 2	» 45.50
» » 3	» 40.50
» » 4	» 33.50
Crusca scagliona	» 16.—
» rimacinata	» 15.—
» tondello	» 15.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi s'intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. lordi pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dal fornitore in Lire 1.25 l'uno, se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

SALVATE I BAMBINI **mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia, e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da tren'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati. **5**

Cure n. 85,410 Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

Elisa Martinet Alby.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure n. 89,416. — Il sig. F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1|4 kilogr. l. 2 50. 1|2 l. 4.50, 1 l. 8, 2 1|2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 78

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — **VERMIFUGO-ANTICOLERICO**

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.